

Il nuovo
"Elettrocalcolatore"
automatico scrivente
"EVEREST"
Mod. 52 è esposto nella nuova
Agenzia di macchine per ufficio
in via Manin, 3 b

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO REGIONALE DI INFORMAZIONI ECONOMICHE

F. Monterisi
Moderna torrefazione del Caffè
Specialità Mische per
BAR CAFFÈ e NEGOZI
UDINE
Via Castellana, 2 - tel. 6313

DIREZIONE - REDAZIONE ed AMMINISTRAZIONE: Udine, via Prefettura 7 - Tel. 6520 - Casella Postale N. 5 - Conto corrente postale N. 24/5469 - Spedizione in abbonamento postale Gruppo II - ABBONAMENTI: annuo L. 1050 - Semestre L. 650 - (Gli abbonamenti non disdetti un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno). - PUBBLICITÀ: agenzia «PUBBLIPALM»; Udine, via Prefettura, 7 - Telefono 65-20 - PREZZI: per millimetro d'altezza su una colonna: commerciali L. 30; Finanziari e legali L. 50; Sentenze, aste, concorsi L. 75; necrologie L. 50; Dichiarazioni protesti cambiari L. 150 per riga - Avvisi economici L. 20 per ogni parola. - IL PERIODICO ESCE OGNI QUINDICI GIORNI - Un numero separato L. 50

PREVISIONI

Il settimanale «Mondo Economico», ha svolto un'indagine presso trecento personalità (industriali, commercianti, banchieri, periti, economisti, uomini politici, ecc.), alle quali vennero inviate sei domande. Circa il 60% rispose, ed è una buona percentuale. La prima domanda costituisce un po' il perno dell'indagine, sul quale girano poi tutte le altre: quale sarà la tendenza prevalente del movimento degli affari nel secondo semestre del 1952? Nessuno si sente di affermare la possibilità di un incremento rilevante (superiore del 15% al livello attuale); ma il 23% stima un incremento modesto (tra il 5 e il 15%); il 31% non s'attende alcun mutamento notevole rispetto all'attuale situazione di stasi; il 31% pensa a una flessione modesta (dal 5 al 15%); e infine v'è un 2% di pessimisti a oltranza che prevede una flessione rilevante (superiore al 15%). Il 13 però non sa dare una risposta. L'oroscopo, in sintesi, è tendenzialmente pessimistico.

Altre due domande s'innestano direttamente sulla prima: riguardano rispettivamente il probabile andamento della domanda di beni di consumo e di quella di beni strumentali. Com'è noto, nel secondo semestre del 1951 e nel primo semestre del 1952, la domanda di beni di consumo, e specie quelli tessili, è stata nettamente inferiore a quella di beni strumentali. Si pensò all'effervescenza dell'attività edilizia. Orbene, per i beni di consumo il 19% degli interrogati propende per un incremento modesto, il 41% per una situazione immutata, il 22% per una flessione modesta e il 4% per una flessione rilevante. Il 14% non sa dare una risposta.

Un'altra domanda riguarda l'andamento delle esportazioni. Punto dolente. Nel primo semestre del 1952 si possono stimare in 750 miliardi di lire le importazioni (contro 654 miliardi nel 1951) e in 450 miliardi le esportazioni (contro 478 miliardi nel 1951).

Il disavanzo risulta così di 300 miliardi di lire (contro 176 miliardi nel 1951). Gli interrogati, che di questi dati sono già interpreti, rispondono così: il 12% è per un incremento moderato delle esportazioni; il 24% per nessun mutamento, il 30% per una flessione modesta e il 20% per una flessione rilevante. Altre due domande, infine, riguardano i prezzi in grosso e il costo della vita: la grande maggioranza prevede una flessione modesta per i prezzi in grosso e una certa stabilità per il costo della vita.

A commento dell'indagine svolta dall'autorevole settimanale milanese, il prof. Lenti scrive che gli sviluppi della situazione economica possono spiegarsi così: sempre, sulle grandi ondulazioni cicliche di durata puramente stagionale, si innestano cicli di assai minor durata, generati dall'accumulo e dalla liquidazione di scorte, in dipendenza di particolari attese psicologiche. Orbene, la piccola crisi del 1952 trova probabile spiegazione nel repentino accumulo di scorte, con fortissima ascesa dei prezzi.

Un'altra domanda riguarda l'andamento delle esportazioni. Punto dolente. Nel primo semestre del 1952 si possono stimare in 750 miliardi di lire le importazioni (contro 654 miliardi nel 1951) e in 450 miliardi le esportazioni (contro 478 miliardi nel 1951).

Il disavanzo risulta così di 300 miliardi di lire (contro 176 miliardi nel 1951). Gli interrogati, che di questi dati sono già interpreti, rispondono così: il 12% è per un incremento moderato delle esportazioni; il 24% per nessun mutamento, il 30% per una flessione modesta e il 20% per una flessione rilevante. Altre due domande, infine, riguardano i prezzi in grosso e il costo della vita: la grande maggioranza prevede una flessione modesta per i prezzi in grosso e una certa stabilità per il costo della vita.

A commento dell'indagine svolta dall'autorevole settimanale milanese, il prof. Lenti scrive che gli sviluppi della situazione economica possono spiegarsi così: sempre, sulle grandi ondulazioni cicliche di durata puramente stagionale, si innestano cicli di assai minor durata, generati dall'accumulo e dalla liquidazione di scorte, in dipendenza di particolari attese psicologiche. Orbene, la piccola crisi del 1952 trova probabile spiegazione nel repentino accumulo di scorte, con fortissima ascesa dei prezzi.

Le attività economiche dopo i risultati del censimento

Secondo i primi risultati del censimento industriale commerciale del 5 novembre 1951, in Italia esistono circa un milione e mezzo di ditte industriali e commerciali e circa due milioni di rispettive unità locali, con un complesso di sei milioni e mezzo di persone addette. Le ditte sono repartite come segue tra i principali rami di attività economica: il 44,8% sono ditte industriali propriamente dette; il 36,5% sono ditte commerciali dedite al commercio al minuto e all'ingrosso ed alle attività ausiliarie del commercio; il rimanente 18,7% sono ditte che gestiscono alberghi e trattorie, trasporti e comunicazioni, credito ed assicurazioni, servizi vari. La ripartizione degli addetti è la seguente: il 63,8% appartiene all'industria; il 17,7% al commercio; il 18,5% alle altre ditte citate. Le industrie che danno lavoro ad un più alto numero di persone sono le tessili, quelle del vestiario e dell'abbigliamento, e le macchine metallurgiche.

Alla industria delle costruzioni, e nella loro lenta liquidazione. Forse siamo nella fase estrema di questo piccolo ciclo. In autunno, le cose potranno andar meglio.

Se questa interpretazione è esatta, non siamo certo alla vigilia di un grande ciclo depressivo. Del resto oggi le autorità manovrano strumenti precisi e decisi per la guida delle collettività economiche.

La tassa per le operazioni di carico e scarico ferroviarie
ROMA
Con effetto dal giorno 10 corr. mese, la Direzione Generale del FF. SS. ha disposto un mutamento della tassa fissa di L. 68 per tonnellata di peso tassabile prevista per ogni fermata di trasporto per operazioni di carico e scarico. In base alla nuova disposizione, detta tassa viene portata a L. 1.000 a carro per ciascuna fermata, perciò il pagamento della tassa, a decorrere dal giorno 10, non sarà per tonnellata ma per carro.

Il finanziamento delle industrie triestine
TRIESTE
Ha iniziato il suo secondo anno di attività la sezione speciale per il finanziamento delle piccole e medie imprese industriali della zona, istituita dal G.M.A. presso la Banca Nazionale del Lavoro. La sezione, che ha un capitale di 200 milioni di lire, versate in parti uguali dal G.M.A. e dalla Banca Nazionale del Lavoro, ha concesso finora prestiti per complessive lire 148.650.000.

Il Governo Militare Alleato garantisce l'Ente contro eventuali perdite non coperte dal fondo rischi, né la misura del 70% di ogni credito. I prestiti vengono concessi ad un tasso d'interesse del 7 e 50% annuo e del 7% se garantiti. Grazie a tali concessioni ed alle esenzioni fiscali e agevolazioni predisposte dal G.M.A., diverse imprese industriali triestine sono state poste in grado di sviluppare la propria attività.

Nuovo ufficio conti correnti postali per Udine e Gorizia
Dal giorno 28 luglio 1952, funziona il nuovo ufficio del C/C Postali di Udine, il quale esplica i propri rapporti con tutti i corrispondenti delle Province di Udine e Gorizia.

Con l'istituzione di questo nuovo ufficio, l'Amministrazione delle Poste ha voluto soddisfare le esigenze e le continue richieste degli utenti, per realizzare un'accelerazione del servizio sia per quanto concerne le operazioni di accreditamento, con il conseguente vantaggio di valuta, che nel visto degli assegni, che nel Capoluglio permettono la immediata disponibilità del credito.

L'Amministrazione, attraverso la sua organizzazione capillare, costituita dalle 280 ricevitorie disseminate nelle

Province di Udine e Gorizia, è così in grado di offrire la comodità ed i vantaggi del servizio del C/C anche ai commercianti ed alle aziende agricole ed artigiane dei piccoli centri, assicurando la voluta celerità delle operazioni di versamento e prelievo e la massima garanzia di riservatezza, serietà e di sicurezza.

L'Amministrazione delle Poste confida perciò che lo sforzo compiuto per l'istituzione di questo nuovo, importante ufficio, fatto nell'interesse del pubblico, troverà la sua remunerazione nel costante e progressivo sviluppo del servizio.

Per la disciplina dei gas compressi e liquidi

ROMA

Il sen. Battista, sottosegretario al Ministero dell'Industria, ha presieduto una riunione della commissione interministeriale per la disciplina dei gas compressi e liquidi. Il sottosegretario ha comunicato che è stato preparato uno schema di legge di circa 400 articoli per la sicurezza degli impianti di metano e di gas di petrolio liquidi.

Il sen. Battista, sottosegretario al Ministero dell'Industria, ha presieduto una riunione della commissione interministeriale per la disciplina dei gas compressi e liquidi. Il sottosegretario ha comunicato che è stato preparato uno schema di legge di circa 400 articoli per la sicurezza degli impianti di metano e di gas di petrolio liquidi.

Il sen. Battista, sottosegretario al Ministero dell'Industria, ha presieduto una riunione della commissione interministeriale per la disciplina dei gas compressi e liquidi. Il sottosegretario ha comunicato che è stato preparato uno schema di legge di circa 400 articoli per la sicurezza degli impianti di metano e di gas di petrolio liquidi.

Il sen. Battista, sottosegretario al Ministero dell'Industria, ha presieduto una riunione della commissione interministeriale per la disciplina dei gas compressi e liquidi. Il sottosegretario ha comunicato che è stato preparato uno schema di legge di circa 400 articoli per la sicurezza degli impianti di metano e di gas di petrolio liquidi.

Il sen. Battista, sottosegretario al Ministero dell'Industria, ha presieduto una riunione della commissione interministeriale per la disciplina dei gas compressi e liquidi. Il sottosegretario ha comunicato che è stato preparato uno schema di legge di circa 400 articoli per la sicurezza degli impianti di metano e di gas di petrolio liquidi.

Il sen. Battista, sottosegretario al Ministero dell'Industria, ha presieduto una riunione della commissione interministeriale per la disciplina dei gas compressi e liquidi. Il sottosegretario ha comunicato che è stato preparato uno schema di legge di circa 400 articoli per la sicurezza degli impianti di metano e di gas di petrolio liquidi.

Il sen. Battista, sottosegretario al Ministero dell'Industria, ha presieduto una riunione della commissione interministeriale per la disciplina dei gas compressi e liquidi. Il sottosegretario ha comunicato che è stato preparato uno schema di legge di circa 400 articoli per la sicurezza degli impianti di metano e di gas di petrolio liquidi.

Il sen. Battista, sottosegretario al Ministero dell'Industria, ha presieduto una riunione della commissione interministeriale per la disciplina dei gas compressi e liquidi. Il sottosegretario ha comunicato che è stato preparato uno schema di legge di circa 400 articoli per la sicurezza degli impianti di metano e di gas di petrolio liquidi.

Il sen. Battista, sottosegretario al Ministero dell'Industria, ha presieduto una riunione della commissione interministeriale per la disciplina dei gas compressi e liquidi. Il sottosegretario ha comunicato che è stato preparato uno schema di legge di circa 400 articoli per la sicurezza degli impianti di metano e di gas di petrolio liquidi.

Il sen. Battista, sottosegretario al Ministero dell'Industria, ha presieduto una riunione della commissione interministeriale per la disciplina dei gas compressi e liquidi. Il sottosegretario ha comunicato che è stato preparato uno schema di legge di circa 400 articoli per la sicurezza degli impianti di metano e di gas di petrolio liquidi.

Il sen. Battista, sottosegretario al Ministero dell'Industria, ha presieduto una riunione della commissione interministeriale per la disciplina dei gas compressi e liquidi. Il sottosegretario ha comunicato che è stato preparato uno schema di legge di circa 400 articoli per la sicurezza degli impianti di metano e di gas di petrolio liquidi.

Il sen. Battista, sottosegretario al Ministero dell'Industria, ha presieduto una riunione della commissione interministeriale per la disciplina dei gas compressi e liquidi. Il sottosegretario ha comunicato che è stato preparato uno schema di legge di circa 400 articoli per la sicurezza degli impianti di metano e di gas di petrolio liquidi.

Il sen. Battista, sottosegretario al Ministero dell'Industria, ha presieduto una riunione della commissione interministeriale per la disciplina dei gas compressi e liquidi. Il sottosegretario ha comunicato che è stato preparato uno schema di legge di circa 400 articoli per la sicurezza degli impianti di metano e di gas di petrolio liquidi.

Il sen. Battista, sottosegretario al Ministero dell'Industria, ha presieduto una riunione della commissione interministeriale per la disciplina dei gas compressi e liquidi. Il sottosegretario ha comunicato che è stato preparato uno schema di legge di circa 400 articoli per la sicurezza degli impianti di metano e di gas di petrolio liquidi.

Il sen. Battista, sottosegretario al Ministero dell'Industria, ha presieduto una riunione della commissione interministeriale per la disciplina dei gas compressi e liquidi. Il sottosegretario ha comunicato che è stato preparato uno schema di legge di circa 400 articoli per la sicurezza degli impianti di metano e di gas di petrolio liquidi.

Il sen. Battista, sottosegretario al Ministero dell'Industria, ha presieduto una riunione della commissione interministeriale per la disciplina dei gas compressi e liquidi. Il sottosegretario ha comunicato che è stato preparato uno schema di legge di circa 400 articoli per la sicurezza degli impianti di metano e di gas di petrolio liquidi.

Il sen. Battista, sottosegretario al Ministero dell'Industria, ha presieduto una riunione della commissione interministeriale per la disciplina dei gas compressi e liquidi. Il sottosegretario ha comunicato che è stato preparato uno schema di legge di circa 400 articoli per la sicurezza degli impianti di metano e di gas di petrolio liquidi.

Il sen. Battista, sottosegretario al Ministero dell'Industria, ha presieduto una riunione della commissione interministeriale per la disciplina dei gas compressi e liquidi. Il sottosegretario ha comunicato che è stato preparato uno schema di legge di circa 400 articoli per la sicurezza degli impianti di metano e di gas di petrolio liquidi.

Il sen. Battista, sottosegretario al Ministero dell'Industria, ha presieduto una riunione della commissione interministeriale per la disciplina dei gas compressi e liquidi. Il sottosegretario ha comunicato che è stato preparato uno schema di legge di circa 400 articoli per la sicurezza degli impianti di metano e di gas di petrolio liquidi.

Il sen. Battista, sottosegretario al Ministero dell'Industria, ha presieduto una riunione della commissione interministeriale per la disciplina dei gas compressi e liquidi. Il sottosegretario ha comunicato che è stato preparato uno schema di legge di circa 400 articoli per la sicurezza degli impianti di metano e di gas di petrolio liquidi.

Il sen. Battista, sottosegretario al Ministero dell'Industria, ha presieduto una riunione della commissione interministeriale per la disciplina dei gas compressi e liquidi. Il sottosegretario ha comunicato che è stato preparato uno schema di legge di circa 400 articoli per la sicurezza degli impianti di metano e di gas di petrolio liquidi.

BELLEZZE TURISTICHE FRIULANE



TARVISIO - Lago di Fusine

(foto S. M. Buitti)

ANCORA PASSI SBAGLIATI

Quasi ignorato il "commercio", nella legge sullo "sviluppo dell'economia"

Le osservazioni e le richieste dei commercianti non hanno avuto neppure un cenno di risposta

E così, piuttosto in fretta sotto il pungolo delle imminenti vacanze parlamentari, anche il famoso «progetto» è stato approvato. Mentre per la legge sulla finanza locale e toccata alla Camera di mettere il polverino su quanto era stato dibattuto e discusso in Senato, questa volta è accaduto il contrario e il Senato ha reso cavallerescamente il favore. Però — scherzi a parte — in questo caso l'urgenza c'era davvero, e bisogna rendersi conto che non si poteva bloccare, forse per qualche altro mese, una legge che impegnava l'attività dello Stato in un campo vastissimo e che ha funzioni integrative di carattere essenziale rispetto a iniziative in corso di attuazione, come per esempio per la Cassa del Mezzogiorno. Non si può tuttavia non rammentarsi che l'urgenza, giustificata che sia, abbia ancora una volta obbligato a trascurare le non disconoscute ragioni dei commercianti.

Le richieste dei commercianti
Il guaio era però che la legge, nell'atto di imporre il contributo, stabiliva essa stessa delle esenzioni, più o meno giustificate ed opinabili, come sono sempre tutti i privilegi fiscali. Erano ossia esonerati dal contributo, già secondo il progetto ministeriale, gli agricoltori (esercenti attività agricole) e gli esercenti attività professionali ed artistiche. Ora, poiché per le esenzioni e le deroghe vale la famosa regola delle collee, impungendo il precedente dei professionisti ed artisti, hanno reclamato per le loro aziende — indipendentemente dal numero dei dipendenti — il medesimo privilegio.

Ciò — evidentemente — ha posto l'organizzazione del commercio nella condizione di avanzare analoghe richieste a favore delle piccole aziende commerciali, le quali hanno gli stessi identici titoli — vuoi economici, vuoi sociali, vuoi finalmente politici — delle aziende artigiane. Non vi pare un assurdo — si è detto — che di due botteghe contigue, una putacosa di barbiere e l'altra di verdurajo, la prima debba essere esonerata dal contributo perché è convenzionata, mentre l'altra, inquadrata negli artigiani e la seconda, di livello economico e sociale non certo più alto, debba invece pagare, perché ha commercio?

La legge sul 4 per cento

A proposito di questa legge, ufficialmente intitolata allo sviluppo dell'economia e allo sviluppo dell'occupazione, l'incremento dell'occupazione, nota come «la legge sul quattro per cento» — i commercianti avevano sollevato tre questioni di carattere pratico, concernevano il contributo stesso. Due di tali questioni abbandonando ogni pregiudizio che le aziende saranno tenute a pagare per un periodo di 22 mesi in base all'ammontare degli stipendi e salari da esse corrisposti ai propri dipendenti, e la terza riguardava la destinazione dei fondi — con questo e con altri mezzi raccolti — a favore dell'economia.

Riconoscendo la difficoltà in cui il Governo si trovava di attingere nuovi mezzi per le vie normali del finanziamento statale, che sono le ordinarie imposte ed i prestiti, i commercianti non sollevavano obiezioni di principio contro questo «contributo straordinario e temporaneo», che tanti difetti rivelava a prima vista sotto il profilo della ortodossia finanziaria. Pur che si facesse effettivamente qualche cosa per stimolare la ripresa dell'economia, da lungo tempo languente in molti settori, i commercianti erano disposti a cararsi sulle spalle un nuovo fardello. (Né è lecito ignorare che a buon mercato su questo punto, osservando che dalle spalle dei commercianti il fardello tende a scivolare su quelle dei consumatori, perché in realtà non è così facile per il produttore, o distributore, che

che, come tale, fosse accettato. La seconda richiesta dell'Organizzazione del commercio, di cui pure si è fatto portavoce il senatore Origlia, concerneva la riduzione dell'aliquota dell'8 per cento per i salari pagati ad ora, relativamente alle ore eccedenti le 32 settimanali: contributo eccessivo, che non soltanto rischia di danneggiare gravemente le aziende costrette a praticare lunghi orari di lavoro, ma può anche andare a detrimento degli operai e può persino risolversi in un minore introito per il fisco, qualora la forte penalizzazione possa avere l'effetto di far scemare la somma complessiva delle ore di lavoro effettuate oltre il limite delle 32 settimanali. Anche questa richiesta, interessante particolarmente alcuni rami del commercio, ma non il commercio soltanto, non è stata accolta, e invece anche per essa le ragioni in contrario addotte dall'on. Pella non sono state troppo sudenti.

Finalmente il commercio poneva una terza questione, più importante, sotto un certo aspetto, delle due precedenti. Per effetto di questa legge lo Stato si accinge a erogare ben 557 miliardi e mezzo di lire, dei quali 191,5 per finanziamenti all'iniziativa privata, escluse le costruzioni navali per le quali sono stanziati a parte altri 12 miliardi da devolversi in prelievo di produzione. Dei 191,5 miliardi destinati all'iniziativa privata, 125 risultano assegnati per mutui a favore dell'agricoltura, 60 per il credito alla media e piccola industria, 5 per il credito all'artigianato, il quale fruisce ancora di un miliardo e mezzo per il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi. Ora, in questa ripartizione di fondi, il commercio è perfettamente ignorato: quasi che la riorganizzazione e il perfezionamento dell'apparato distributivo non rientrino nello sviluppo economico a cui la legge è rivolta, o che tale riorganizzazione e perfezionamento possano effettuarsi senza capitali.

E' vero che da quando si procedette in Italia al riordinamento del credito, nel mentre si stava svolgendo la funzione del credito a breve da quella del credito a medio e lungo termine, il commercio è stato sempre scrupolosamente ignorato, ma la difficoltà vera e propria consiste, come abbiamo detto, nel trovare rappresentanti che abbiano vera-

mente esperienza nel settore in cui dovranno svolgere la propria attività. Negli Stati Uniti gli industriali e i produttori che ricercano un intermediario seguono i seguenti metodi: richiedono informazioni ai produttori di articoli affini, ma non in concorrenza; si rivolgono agli acquirenti dello stesso genere di prodotti che possono dare indicazioni sui migliori fra i rappresentanti con i quali sono in rapporti di affari; si procurano speciali liste di rappresentanti compilate da giornali commerciali in cui vengono indicate le zone di vendita, il personale impiegato e il tipo di merce trattata; controllano gli annunci pubblicitari degli stessi rappresentanti alla ricerca di nuovi prodotti; inseriscono annunci nelle rubriche tecniche dei giornali; chiedono agli agenti che già si intrattano della vendita del prodotto di fornire indicazioni sui rappresentanti che viaggiano in altre zone; partecipano ai congressi di Associazioni commerciali e di altre organizzazioni dove è possibile entrare in contatto con buoni rappresentanti; tengono uno schedario delle richieste avanzate direttamente da rappresentanti alla ricerca di nuovi prodotti; inviano propri esponenti su un mercato per raccogliere notizie sul commercio locale; chiedono elenchi dalle Camere di commercio, da ditte specializzate nell'invio di elenchi e consultano le guide dei commercianti.

La scelta di un rappresentante è una questione importantissima. Un rappresentante scadente non serve e non produce; per questo è necessario esaminare con molta cura i suoi requisiti. I precedenti di lavoro sono un fattore importantissimo. Si dovrebbero infatti chiedere informazioni relative alle vendite effettuate nel passato, al volume e al tipo dei prodotti venduti, al numero degli anni dedicati all'attività che interessa, di modo che si possa avere un'idea sull'attività commerciale dell'agente, sulle sue possibilità e capacità. L'anzianità di servizio di un rappresentante e il numero di anni durante i quali ha trattato determinati articoli sono buoni indicatori sulla sua serietà commerciale. Assai opportune sarebbero anche delle indagini presso i clienti abituali dell'agente per sapere in quale considerazione egli è tenuto.

Benché l'agente svolga in generale la propria attività a provvigione e non distribuisca le merci per proprio conto, tuttavia deve avere una solida posizione economica che gli permetta di finanziare la propria attività senza ricorrere all'aiuto del produttore. Generalmente ogni agente afferma che è in grado di coprire una certa zona; occorre controllare attentamente se le sue affermazioni sono esatte per essere certi che il lavoro nelle zone indicate sia soddisfacente.

Infine è necessario la stipulazione di un accordo o meglio di un contratto che dovrebbe indicare, fra le clausole principali, la zona di vendita ossia il territorio di competenza dell'agente, la descrizione dei prodotti che dovranno essere trattati con l'esplicito divieto di vendere o rappresentare prodotti in concorrenza. Nella clausola relativa ai prezzi, dovranno essere precisate le quotazioni dei prodotti e gli sconti da praticare specificando se il rappresentante è lasciato a facoltà di variare i prezzi e le percentuali di sconto e se di tali variazioni debba essere data preventiva comunicazione al produttore. Naturalmente dovrà essere indicata la provvigione, le modalità e i termini di pagamento. Si dovrà inoltre stabilire se e quali spese sostenute dal rappresentante sono rimborsabili. Per la pubblicità dovrà essere stabilito fino a quale punto il rappresentante è tenuto a contribuire; se tutta la spesa va a carico del produttore è necessario descrivere il tipo e la portata della pubblicità. Per gli ordini si dovrebbe possibilmente stabilire che tutte le commissioni inviate dall'agente sono soggette all'approvazione del produttore; questa condizione dovrebbe essere riportata sui moduli di acquisto firmati dai clienti. Il contratto dovrebbe infine indicare la procedura per la cessazione del termine di preavviso.

E. M.
(da «Il Commercio Lombardo».)

Funzioni e compiti dell'intermediario del commercio

Qual'è la specifica funzione dell'intermediario? Non intendiamo certo precisarla, che tutti conoscono l'attività esplicata dal rappresentante, dal mediatore, dal viaggiatore di commercio. Ma assai spesso, quando si parla dell'intermediario, viene dato di pensare a una figura di secondo piano tra gli operatori economici; una figura appartenente ad una categoria della quale — e perché no — si potrebbe anche farne a meno. Ma non è così, lo sanno, tra gli altri, i piccoli commercianti al minuto che, se non hanno dimistichezza con le grandi ditte, attendono la visita del «viaggiatore» non solo per rifornire il negozio, ma per essere informati sui nuovi prodotti fabbricati e per «sentire» lo andamento del mercato. E' insomma l'intermediario che congiunge il produttore al grossista e al dettaglio, con un lavoro costante, minuzioso, un lavoro che richiede tutto, intuito, spirito di osservazione e soprattutto una conoscenza tecnica del prodotto. Tale attività non si dimostra indispensabile soltanto in Italia, ma in tutti i Paesi del mondo. Abbiamo, a proposito, rile-

vato alcuni dati statistici che riflettono il mercato degli Stati Uniti. Risalgono al 1939; tuttavia possono dare un utile orientamento. L'intermediario ha venduto il 10,7% del totale dei prodotti alimentari trattati sul mercato, il 25,7% dei prodotti tessili, il 18,7% del legname e il 7,3% dei mobili. Nell'industria alimentare il volume delle merci vendute dai mediatori supera di quindici volte quello venduto dai rappresentanti, i quali, spesso, operano soltanto per un produttore.

Anche negli Stati Uniti il rappresentante agisce per proprio conto. Ha un suo ufficio e sostiene personalmente le spese. Egli percepisce una percentuale sulle vendite che varia dall'1 al 2% per merci alla rinfusa e di rapido smacco e dal 15 al 20% per i prodotti che hanno particolari caratteristiche tecniche. Gli agenti e i mediatori esercitano la propria attività in diversi settori, trattando una vasta gamma di prodotti che interessano sia il campo commerciale che quello industriale. Si tratta di una attività economica che copre praticamente tutti i centri commerciali degli Stati Uniti.

Benché esistano organizzazioni commerciali interessate a tutto il mercato americano, che hanno quindi un larghissimo giro di affari e filiali in parecchie città, il censimento del 1939 ha dimostrato che il rappresentante medio ha alle proprie dipendenze non più di due impiegati; si può dire cioè che il rappresentante svolge una attività commerciale diretta e molto personale. Il grossista e il dettagliante trovano conveniente effettuare i propri acquisti dal rappresentante del produttore per vari motivi. In primo luogo hanno completa fiducia e accettano volentieri i suoi consigli e quando i rapporti di affari sono improntati sulla reciproca fiducia, il rappresentante ha la possibilità di tenersi in stretto contatto con i suoi clienti. Ed è appunto questa perfetta conoscenza del cliente che gli consente di individuare i prodotti o le merci di cui ha bisogno e il prezzo che è disposto a pagare. La conoscenza del mercato e i frequenti rapporti con la clientela evitano quindi al produttore e al grossista un lungo periodo di avviamento senza vantaggi economici.

La difficoltà maggiore per il produttore è naturalmente la scelta dell'intermediario e la scelta è molto importante perché il successo di un programma commerciale può dipendere dalla capacità degli agenti e dagli accordi stipulati specialmente quando si tratta di lanciare sul mercato un prodotto nuovo. Il Dipartimento del commercio degli Stati Uniti viene spesso interpellato da ditte nazionali ed estere sul problema della ricerca e della scelta di buoni rappresentanti o mediatori. Naturalmente si possono seguire strade diverse per la ricerca degli intermediari, ma la difficoltà vera e propria consiste, come abbiamo detto, nel trovare rappresentanti che abbiano vera-

mente esperienza nel settore in cui dovranno svolgere la propria attività. Negli Stati Uniti gli industriali e i produttori che ricercano un intermediario seguono i seguenti metodi: richiedono informazioni ai produttori di articoli affini, ma non in concorrenza; si rivolgono agli acquirenti dello stesso genere di prodotti che possono dare indicazioni sui migliori fra i rappresentanti con i quali sono in rapporti di affari; si procurano speciali liste di rappresentanti compilate da giornali commerciali in cui vengono indicate le zone di vendita, il personale impiegato e il tipo di merce trattata; controllano gli annunci pubblicitari degli stessi rappresentanti alla ricerca di nuovi prodotti; inseriscono annunci nelle rubriche tecniche dei giornali; chiedono agli agenti che già si intrattano della vendita del prodotto di fornire indicazioni sui rappresentanti che viaggiano in altre zone; partecipano ai congressi di Associazioni commerciali e di altre organizzazioni dove è possibile entrare in contatto con buoni rappresentanti; tengono uno schedario delle richieste avanzate direttamente da rappresentanti alla ricerca di nuovi prodotti; inviano propri esponenti su un mercato per raccogliere notizie sul commercio locale; chiedono elenchi dalle Camere di commercio, da ditte specializzate nell'invio di elenchi e consultano le guide dei commercianti.

La scelta di un rappresentante è una questione importantissima. Un rappresentante scadente non serve e non produce; per questo è necessario esaminare con molta cura i suoi requisiti. I precedenti di lavoro sono un fattore importantissimo. Si dovrebbero infatti chiedere informazioni relative alle vendite effettuate nel passato, al volume e al tipo dei prodotti venduti, al numero degli anni dedicati all'attività che interessa, di modo che si possa avere un'idea sull'attività commerciale dell'agente, sulle sue possibilità e capacità. L'anzianità di servizio di un rappresentante e il numero di anni durante i quali ha trattato determinati articoli sono buoni indicatori sulla sua serietà commerciale. Assai opportune sarebbero anche delle indagini presso i clienti abituali dell'agente per sapere in quale considerazione egli è tenuto.

Benché l'agente svolga in generale la propria attività a provvigione e non distribuisca le merci per proprio conto, tuttavia deve avere una solida posizione economica che gli permetta di finanziare la propria attività senza ricorrere all'aiuto del produttore. Generalmente ogni agente afferma che è in grado di coprire una certa zona; occorre controllare attentamente se le sue affermazioni sono esatte per essere certi che il lavoro nelle zone indicate sia soddisfacente.

Infine è necessario la stipulazione di un accordo o meglio di un contratto che dovrebbe indicare, fra le clausole principali, la zona di vendita ossia il territorio di competenza dell'agente, la descrizione dei prodotti che dovranno essere trattati con l'esplicito divieto di vendere o rappresentare prodotti in concorrenza. Nella clausola relativa ai prezzi, dovranno essere precisate le quotazioni dei prodotti e gli sconti da praticare specificando se il rappresentante è lasciato a facoltà di variare i prezzi e le percentuali di sconto e se di tali variazioni debba essere data preventiva comunicazione al produttore. Naturalmente dovrà essere indicata la provvigione, le modalità e i termini di pagamento. Si dovrà inoltre stabilire se e quali spese sostenute dal rappresentante sono rimborsabili. Per la pubblicità dovrà essere stabilito fino a quale punto il rappresentante è tenuto a contribuire; se tutta la spesa va a carico del produttore è necessario descrivere il tipo e la portata della pubblicità. Per gli ordini si dovrebbe possibilmente stabilire che tutte le commissioni inviate dall'agente sono soggette all'approvazione del produttore; questa condizione dovrebbe essere riportata sui moduli di acquisto firmati dai clienti. Il contratto dovrebbe infine indicare la procedura per la cessazione del termine di preavviso.

E. M.
(da «Il Commercio Lombardo».)

Dopo l'applicazione della nuova legge

Protesta dei commercianti sulle imposte di consumo

Presidenti e Direttori delle Associazioni del commercio delle città del Veneto, di Gorizia e della Regione Trentino-Alto Adige si sono riuniti a Verona per un esame circoscritto della situazione venuta a delinearsi nelle rispettive provincie dopo l'applicazione della nuova legge sulla finanza locale.

Al termine della discussione, è stato votato il seguente ordine del giorno:

Le Associazioni dei commercianti delle provincie di Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova, Rovigo, Udine, Verona, Venezia, Vicenza e Treviso, riunite in Verona allo scopo di esaminare la situazione che sta determinandosi per l'entrata in vigore della legge 2 luglio 1952 sulla F. L., particolarmente in materia di imposte di consumo,

interpreti delle vive apprensioni dei commercianti, lo stato di assoluta soggezione nel quale la legge li pone di fronte agli Enti impositori, constatano come già in sede di prima applicazione si manifestino l'ampiezza e la gravità degli oneri e degli intralci incombenti sulle aziende commerciali;

considerano che l'allargamento della base impositiva, unitamente all'inevitabile diminuzione dei generi soggetti al tributo, delle aliquote e dei sistemi di esazione, è destinato a creare un profondo turbamento degli scambi, aggravando la già precaria situazione del settore commerciale, con immediate deleterie conseguenze sull'andamento dei prezzi e dei consumi.

Le Associazioni stesse, nella loro veste di rappresentanti qualificati di tutte le categorie commerciali,

confidano nel senso di comprensione delle amministrazioni comunali perché queste, con realistica visione degli interessi effettivi delle economie locali, si avvalgano largamente dei suggerimenti del Ministero delle Finanze, intesi a facilitare la riscossione delle imposte;

si riservano di riesaminare entro breve scadenza gli sviluppi della situazione nelle varie provincie e nei singoli comuni, per assumere solidamente quelle deliberazioni che si renderanno opportune o necessarie;

impegnano la Confederazione Generale Italiana del Commercio a proseguire con la massima energia l'azione intrapresa in sede competente, perché vengano sollecitate le norme intese ad adeguare l'applicazione del tributo alle esigenze funzionali del commercio, conformemente all'impegno assunto dal Governo in sede parlamentare.

E. M.
(da «Il Commercio Lombardo».)

PROTESTI CAMBIARI

Tribunale di Udine		Città di Udine	
(Dal 1 al 18 LUGLIO 1952)			
Antonini Ester	» 21.135	idem	» 2.500
Andreoli Paolo	» 2.000	idem	» 2.000
Allegretti Marta	» 5.000	in Luca	» 5.000
Alfieri Maria	» 5.000	idem	» 4.000
Agazzi Sandro	» 4.000	Antonucci Sandro	» 4.000
Antonucci Attilio	» 10.000	Antonucci Cesare	» 175.000
Protestata in assenza del firmatario e pagata subito dopo il protesto.			
Antonucci Remo	» 24.066	Basso Giovanni	» 8.000
Bigotti Erminia	» 70.000	di Dante	» 20.000
Bonetto Nicola	» 20.000	Lorenzutti Enea	» 3.000
Blundetto Antonio	» 4.000	Liguina Giuseppe	» 50.000
Bolgoni Armando	» 1.920	Lo Prete Antonio	» 2.000
Basso Alice	» 7.000	Linossi Enrico	» 10.000
Buranello Antonio	» 11.300	Lanzatti Francesca	» 2.600
Bernardis Milena	» 4.000	Langelotti Luigi	» 2.000
Baldan Luciano	» 5.000	Milocco Giordano	» 1.000
Bertelli Dino	» 9.700	Murando Nicola	» 3.000
Barberini Gina	» 1.700	idem	» 3.000
Bianchi Gastone	» 35.000	Malisani Anita	» 5.100
Berini Luigi	» 20.000	idem	» 2.500
Bonini Felice	» 27.475	Murrao Gino	» 5.000
Brusch Brun	» 7.850	Melissa Redento,	» 5.000
Blaszcz Clotilde	» 5.700	Martignacco	» 30.000
id.	» 3.000	Mason Aldo	» 8.000
Bonelli Nicola	» 5.645	Mazzucchelli Nazza-	» 10.000
Brovedani Nino	» 6.000	ren	» 10.000
Bonelli Vito	» 2.767	Macchelli Elisa	» 5.000
Bassi Gino	» 6.000	Malisani Marina	» 1.200
Bianchi Claudio	» 100.000	Martinis Disan Em-	» 40.000
id.	» 100.000	ma	» 40.000
Cantoni Umberto	» 3.000	Muccini Ottavio	» 3.000
Corubolo Ferruccio	» 5.000	Martinis Luigi	» 25.000
Campofornido	» 20.000	Martinis Luigi	» 70.000
Cecchin Giuseppe	» 70.000	e Martinis Pia	» 5.000
Cesio Albano	» 4.000	idem	» 5.000
Cattaruzzi Vittorio	» 3.000	Macchi Serafino	» 3.600
Carofalo Saba	» 2.900	Malisani Amelia	» 2.200
Cainero Ottavio	» 2.100	Mola Giacomo	» 2.000
Capula Enrico	» 100.000	Morassi Teresa	» 2.000
Carlotta Annamaria	» 70.000	Marinatto Mario	» 9.000
Cecchini Oreste	» 5.000	Matagner Dino	» 6.900
Degano Domenica	» 21.000	Mendonzi Ivo	» 3.750
De Marco Alcide	» 12.800	Macchelli Cesare	» 4.000
id.	» 4.700	Molini Angela	» 7.000
Della Negra Fer-	» 4.000	Muzzatti Lucio	» 6.000
nanda	» 6.000	Mesaglio Dante,	» 1.200
Dolso Dino	» 3.000	Cereseto	» 17.500
Del Frari Ester	» 3.000	Marsilio Attilio	» 17.500
Di Giorgio Elio	» 3.000	Marostegan Adelchi	» 50.000
Del Mestre Mario	» 14.400	e Gatti Vittorio	» 50.000
Del Bianco Marcel	» 2.175	Moschioni Ferdi-	» 4.000
Dell'Olio Rino	» 5.000	nando	» 10.000
id.	» 8.500	Merlino Carlo	» 10.000
Bonelli Nicola	» 5.645	Napolitano Orlando	» 10.000
Brovedani Nino	» 6.000	Nadalutti Maria	» 10.000
Bonelli Vito	» 2.767	Carnagone	» 3.000
Bassi Gino	» 6.000	Orlando Mario	» 5.000
Bianchi Claudio	» 100.000	Pasquala Lina	» 50.000
id.	» 100.000	idem	» 2.500
Cantoni Umberto	» 3.000	Piccoli Andrea	» 3.000
Corubolo Ferruccio	» 5.000	fu Domenico	» 3.000
Campofornido	» 20.000	Panegas Vero	» 8.400
Cecchin Giuseppe	» 70.000	Pozzi Gisella	» 3.500
Cesio Albano	» 4.000	Piccoli Gianni	» 30.000
Cattaruzzi Vittorio	» 3.000	» 30.000; 26.000	» 30.000
Carofalo Saba	» 2.900	Piutti Enrico	» 5.000
Cainero Ottavio	» 2.100	fu Giovanni	» 5.000
Capula Enrico	» 100.000	Paron Eleanora	» 2.000
Carlotta Annamaria	» 70.000	Palermo Edoardo	» 2.000
Cecchini Oreste	» 5.000	Pian Giuseppe	» 20.000
Degano Domenica	» 21.000	Pierotti Ermete	» 20.700
De Marco Alcide	» 12.800	idem	» 6.000
id.	» 4.700	Piccolo Andrea	» 11.500
Della Negra Fer-	» 4.000	idem	» 5.000
nanda	» 6.000	Pretini Gino	» 7.373
Dolso Dino	» 3.000	e Pretini L.	» 7.373
Del Frari Ester	» 3.000	idem	» 9.400
Di Giorgio Elio	» 3.000	Pasquale Lina in	» 3.000
Del Mestre Mario	» 14.400	Negri	» 3.000
Del Bianco Marcel	» 2.175	Pezzetti Ottaviano	» 10.000
Dell'Olio Rino	» 5.000	Poli Maria	» 3.400
id.	» 8.500	Perulli Annamaria	» 3.000
Bonelli Nicola	» 5.645	Prestia Francesco	» 47.500
Brovedani Nino	» 6.000	Pezzut Anna	» 3.000
Bonelli Vito	» 2.767	Piccolo Andrea	» 3.000
Bassi Gino	» 6.000	fu Domenico	» 3.000
Bianchi Claudio	» 100.000	Panegas Vero	» 8.400
id.	» 100.000	Pozzi Gisella	» 3.500
Cantoni Umberto	» 3.000	Palermo Edoardo	» 5.000
Corubolo Ferruccio	» 5.000	Piccoli Nello	» 4.000
Campofornido	» 20.000	Pieppi Gianfranco	» 15.000
Cecchin Giuseppe	» 70.000	Rossi Rita	» 5.000
Cesio Albano	» 4.000	Rosso Esrem	» 4.000
Cattaruzzi Vittorio	» 3.000	Rossini Adolfo	» 50.000
Carofalo Saba	» 2.900	Rusponi Gilda	» 3.000
Cainero Ottavio	» 2.100	Renzulli Vincenzo	» 4.000
Capula Enrico	» 100.000	Ruta Giacomo	» 10.000
Carlotta Annamaria	» 70.000	Rosso Domenico	» 3.000
Cecchini Oreste	» 5.000	Passons	» 30.000
Degano Domenica	» 21.000	Rondo Egido	» 2.000
De Marco Alcide	» 12.800	Serafini Madda-	» 21.700
id.	» 4.700	lena	» 21.700
Della Negra Fer-	» 4.000	Savio Enrico	» 4.000
nanda	» 6.000	Semper Giuseppe	» 3.080
Dolso Dino	» 3.000	idem	» 2.600
Del Frari Ester	» 3.000	Scarcelle Vincenzo	» 2.500
Di Giorgio Elio	» 3.000	idem	» 2.500
Del Mestre Mario	» 14.400	Zilli Antonio	» 3.000
Del Bianco Marcel	» 2.175	Zorza Pasquale	» 5.000
Dell'Olio Rino	» 5.000	Zuccolo Carlo	» 5.000
id.	» 8.500	Zoja Mario	» 5.000

Dichiarazioni

In merito al protesto apparso sullo scorso numero a nome DURLI RENATO da Palmanova si precisa trattarsi di un errore di trascrizione da parte di chi l'ha elevato, in quanto il Durli è invece la persona a favore della quale era stata emessa la cambiale di L. 4.000 che venne protestata a nome del traente e precisamente NARDINI BENIAMINO da Talmassons.

In merito alla cambiale pubblicata sullo scorso numero a nome di ALMACOLLE ELIO e BASADONNA GIOVANNI da Udine di L. 40.000 si dichiara che la firma del BASADONNA era di avallo e che prima del protesto lo stesso non è stato interpellato da nessuno per il pagamento. La cambiale è stata successivamente pagata dall'Almacolle.

Un nuovo prodotto SACLA

E' stato lanciato in questi giorni sul mercato un nuovo grande prodotto della importantissima industria conserviera «SACLA» di Asti, così bene affermata in questi ultimi tempi nelle Nostre zone.

Trattasi dei PISELLI «Delizia» da non confondersi con quelli al naturale e neppure con altri prodotti presenti sul mercato.

La rigorosissima selezione dei piselli impiegati nella lavorazione; la perfetta lavorazione industriale; il prezzo relativamente modico, ne fanno un prodotto di grande successo presso i consumatori.

Purtroppo lo scarso raccolto dei Piselli ha fatto di questo articolo un articolo di speculazione e pertanto, è consigliabile farsi per tempo una scorta del prodotto che è logicamente soggetto all'andamento al rialzo del mercato.

L. D'AMATO
titolare dell'agenzia UDINE - BELLUNO
GORIZIA dei Prodotti SACLA

NOTIZIARIO PORDENONESE

Tribunale di Pordenone																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																									
------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

FONDATA NELL'ANNO 1876

Sede Centrale e Direzione Generale in UDINE
Via del Monte, 1
Centralino telefonico 2641

N. 1 Piazzale Osoppo - Tel. 3681

N. 2 via Volturmo, 3 (Mercato all'ingrosso) - Tel. 2910

FILIALI: Aquileia, Cervignano, Cividale, Codroipo, Latissana, Maniago, Mortegliano, Palmanova, Pordenone, Sacile, San Daniele, del Friuli, S. Vito al Tagliamento, Tolmezzo.

RECAPITI: Cisterna, Brugnera.

RICEVITORIA E CASSA PROV. DI UDINE
ESATTORIE: Udine, Cervignano, Cividale, Latissana, Maniago, Mortegliano, Sacile, Tolmezzo.

MONTI DI CREDITO SU PEGNO: Udine, Cividale, Pordenone, S. Daniele del Friuli.

Patrimonio Lire 143.000.000

Beneficenza erogata nell'ultimo triennio Lire 58.000.000

Depositi fiduciari oltre Lire 5.500.000.000

TUTTI I SERVIZI DI BANCA

Credito Agrario di Esercizio e Miglioramento - Mutui Fondiari

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

Udine, (presso l'Esattoria di Udine, via Zanon n.25)
Cervignano, Latissana, Pordenone, San Daniele del Friuli, Tolmezzo

Cereria Arcivescovile Udinese

UDINE

VIALE S. DANIELE N. 11 (TELEFONO 3508)

Direzione e Maestranze della ex Cereria Daniele Barbieri

FABBRICA SPECIALIZZATA IN CANDELE LITURGICHE E COMUNI, STEARICHE LUMINI

INCENSI - CERE PER PAVIMENTI

FALLIMENTI

POZZO Raffaele - Udine, via degli Orti - Commercio - Sentenza del Tribunale di Udine in data 11 luglio 1952. Giudice delegato dott. Edoardo Amadio. Curatore avv. Vittorio Bruno di Udine. Termine presentazione titoli di credito al 10 agosto 1952. Stabilito il giorno 26 agosto 1952 alle ore 10 la data della prima adunanza per la verifica dei crediti.

GASPARDO ELISA E G. SPARINI BRUNO - Tarcento - Negozio mode. Sentenza 12 luglio 1952 del Tribunale di Udine. Giudice delegato il dott. Mario Boschian. Curatore l'avv. Antonio Comelli da Tarcento. Termine presentazione domande trenta giorni data sentenza. Stabilito il giorno 17 settembre 1952, ore 11, per la verifica dei crediti.

MAGLIA BORA s. a. r. l. - Udine, via Savorgana 6 - Sentenza 18 luglio 1952 del Tribunale di Udine. Giudice delegato il dott. Mario Drigani. Curatore l'avv. Giuseppe d'Este. Termine presentazione titoli di credito trenta giorni data sentenza. Stabilito il giorno 29 settembre 1952, ore 11, per l'esame dello stato passivo.

SERVIZIO GIOVANNI fu Nicola - Gorizia, via Mazzini 9. Commercio mercerie. Sentenza del Tribunale di Go-

zio del 30 giugno 1952. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore l'avv. Claricini da Gorizia. Stabilito il giorno 20 agosto 1952 alle ore 10, per l'esame dello stato passivo.

Chiusure di fallimenti

Il Tribunale di Udine con sentenza 30 maggio 1952 ha dichiarato chiusa la procedura del fallimento MELISSA ERNESTO del 23-8-1950, per insufficienza di attivo.

Il Tribunale di Udine con sentenza 20 giugno 1952 ha dichiarato chiusa la procedura del fallimento SANTO TEODORO per mancanza di chirografari in due rate entro sei mesi; garanzia del signor Ottavio Della Mea fu Andrea da Chiusaforte e del cav. Arturo Agolzer.

Società Olii Minerali - Udine

benzina, gasolio, olii e grassi lubrificanti, petrolio illuminante, olio combustibile, carburanti agricoli

consegne con autobotti, fusti, latte franco di ogni spesa domicilio Cliente

nel deposito sito in viale ledra n. 24, tel. 6009, rifornimento diretto ad automezzi con distributori elettrici



CHIUNQUE

PIBIGAS

...cui cal dopo il Pibigas in un moment al fas...

IGNIREX s. r. l.

Commissionaria esclusiva per le Province di UDINE e GORIZIA

NEGOZIO MOSTRA

Via Vittorio Veneto 48 - Telefono N. 72-85



S.p.A. ERCOLE MARELLI & C. - Milano

MOTORI - POMPE - VENTILATORI - TRASFORMATORI - DINAMO - ALTERNATORI

"FOLKMOTOR", - MOTORI a scoppio e MOTOPOMPE per uso agricolo, industriale e nautico

"ICAR", - CONDENSATORI statici per rifasamento industriale

"FRIGIDAIRE", - Apparecchi elettrodomestici originali della GENERAL MOTORS

APPARECCHIATURE ELETTRICHE PER ALTE E BASSE TENSIONI

VISITATE IL NOSTRO DEPOSITO

RAPPRESENTANZA PER IL FRIULI

ditta Cosatti e dott. ing. Salvo

Via Carducci, 5 - UDINE - Tel. 71-03

Le autostrade nel Friuli ed il congiungimento con l'Austria

Nel 1929 si costituì a Trieste la S. A. Autovie Venete, che si proponeva la costruzione e l'esercizio di autostrade nelle Venzie, con un capitale originale di 200.000 lire diviso in 400 azioni da lire 500 ciascuna, capitale aumentato a un milione nel 1936; a 5 milioni nel '46 e a 10 milioni nel maggio '51.

L'iniziativa era del triestino ing. Giuseppe Baldi, il quale la seguì e la seguì con competenza e tenacia. La società però non ebbe grande sviluppo. Tuttavia nel 1946 essa ottenne dal Governo Militare Alleato di Trieste di assumere, come assunse in accordo col Ministero dei Lavori Pubblici, la costruzione di un primo tratto di autostrada da Trieste al bivio di Sistiana per circa km. 24. Il programma concretizzato dalla società era ed è la costruzione dell'autostrada che in prosecuzione da Bivio Sistiana porta al nodo di Palmanova e da qui a Udine e a Venezia e inoltre, in seguito, dell'autostrada che congiunge l'Italia all'Austria attraverso la valle del Torre e Tarvisio. Tale programma ha indubbiamente un grande interesse per la provincia di Udine, sia per l'allacciamento ai due porti di Trieste e di Venezia, sia per la più larga e importante comunicazione con tutta l'Alta Italia da Trieste a Torino, che si avrà quando il tratto Mestre-Padova sarà congiunto all'autostrada che si completa dal nodo di Padova-Brescia.

Un ulteriore sviluppo si avrà con la Padova-Bologna-Firenze. L'esecuzione della Udine-Austria significherebbe per Trieste, per Venezia e per Udine l'inserimento in una arteria stradale di traffico internazionale.

Frattanto gli studi proseguono, con l'appuntamento del progetto di massima per tutta l'arteria Trieste - Palmanova - Venezia, del quale la società si propone la più sollecita attuazione, e in parte con l'appuntamento dei progetti esecutivi, con la prepa-

razione delle domande di concessione e relativo piano finanziario, nel quale è prevista una spesa di 10 miliardi, che dovrebbe provvedere con l'aumento di capitale e con l'emissione di obbligazioni. Lo esercizio e l'ammortamento sarebbero garantiti da caute e documentate previsioni di entrate per pedaggi. La domanda di concessione è stata presentata nel maggio scorso al Ministero dei Lavori Pubblici.

La legge sullo sviluppo dell'economia

(Continuazione dalla 1.a pag.)

Il credito edilizio, per il credito all'agricoltura, per il credito all'industria, ed ora anche per il credito all'artigianato, non si è mai pensato che anche il commercio potesse aver bisogno di finanziamenti per la sua attrezzatura, tanto che essa ha dovuto sinora provvedere con i soli suoi mezzi non soltanto ai bisogni della evoluzione normale, ma anche a quelli straordinari della ricostruzione, nulla avendo avuto dallo Stato per risarcimento dei danni di guerra. Però non sembrano tutte queste delle buone ragioni per continuare ad ignorare il problema, dal momento che lo stesso problema del finanziamento viene riproposto con questa legge nei confronti di

Fallimento

SAVIOZZI NINO - Cervignano - Sentenza Tribunale di Udine in data 25 luglio 1952. Giudice delegato dott. Carlo Bertoldo, Curatore dott. Ponton Lodovico da Cervignano del Friuli.

Termine presentazione titoli credito 30 giorni. Stabilito il giorno 13 settembre 1952 per la verifica dei crediti.

Lettere al Direttore

Circa le autovie programmate in Friuli

Dai quotidiani apprendiamo che la Presidenza della S.A. Autovie Venete, attualmente in mano al Sindaco di Pordenone on. Garlati, si sta adoperando a Roma per ottenere il finanziamento della costruzione delle due autovie Trieste - Palmanova - Udine e Palmanova - Venezia, via Portogruaro.

Nel mentre ci meravigliamo che Pordenone sia tagliata fuori proprio dal maggiore esponente di questo nostro Centro industriale friulano, non possiamo non rilevare come questo progetto presenti due aspetti: uno positivo (per quanto ha riferimento all'autovia Trieste - Udine - Tarvisio) e uno negativo per quanto riguarda l'autovia Palmanova - Portogruaro - Venezia. Sul primo non ci soffermiamo, ma sul secondo vorremmo modestamente far rilevare che gli interessi del Friuli — e quindi non solo quelli di Pordenone, si riallacciano al collegamento rapido ed economico con la pianura Padana e con l'altra autovia in via di esecuzione avanzata programmazione: la Padova - Vicenza - Milano - Torino Genova. La costruzione quindi della Palmanova - Portogruaro - Venezia, sebbene utile, ci sembra sia da procrastinare a dopo l'attuazione di questo collegamento con Venezia — via Pordenone Conegliano - Montebelluna - Castelfranco, tanto più che gli interessi economici friulani ri-

feriti alla Palmanova - Portogruaro - Venezia sono molto limitati mentre sono importantissimi quelli riferiti alla Udine - Pordenone - Vicenza. E i Comuni friulani che trarrebbero beneficio dalla Udine - Pordenone - Conegliano - Castelfranco - Vicenza, sono certamente più numerosi ed importanti di quelli che uguale beneficio trarrebbero dalla costruzione del doppio asfaltato e di scarso traffico Palmanova - Venezia. Inoltre, nel mentre il collegamento con l'Autovia (Genova) Torino - Milano - Verona - Vicenza - Udine porterebbe ad una effettiva diminuzione del costo dei trasporti Italia Settentrionale - Friuli - Frontiera Orientale, tale riduzione non avrebbe pratica rilevanza con la variante Padova - Venezia se non per i modesti traffici che dal Centro Italia salgono verso il Friuli e la Frontiera Orientale.

Saremo grati alle Autorità Provinciali; alla Camera di Commercio ed alle Associazioni economiche se volessero usarci la cortesia di esaminare il problema onde esercitare quelle pressioni che già hanno valso a Vicenza l'inclusione della città nell'autovia Padova - Verona - Milano. Ciò soprattutto nell'interesse dell'intera economia friulana, nonché di tutti gli operatori economici interessati nei traffici con l'Oriente Europeo e dei Centri friulani maggiori.

L. D.

tutti gli altri settori della produzione, ed anche, bisogna riconoscerlo, affrontato dallo Stato con notevole impegno e con impiego sufficientemente largo di mezzi.

Su questo punto, invece, le osservazioni e le richieste dei commercianti non hanno avuto neppure un cenno di risposta, *tamquam non essent*. Il che, pur con tutta la possibile comprensione da parte nostra dell'urgenza di dar corso alla legge, non è consolante. E può diventare addirittura esasperante, se poi si continuerà ad accusare il commercio di non fare abbastanza per migliorare la sua attrezzatura e per ridurre i suoi costi.

Il nuovo numero della "Rivista del Giocattolo"

E' uscito in questi giorni, edito dalle Edizioni Riunite di Milano (Via Cerva, 23) un nuovo numero della "Rivista del Giocattolo" dedicato alla stagione estiva. Il fascicolo è di 48 pagine e 12 tavole a colori fuori testo,

Dal Bollettino della Camera di Commercio di Udine riportiamo i prezzi minimi e massimi dei principali generi merce nuda.

CEREALI alla produzione

Frumento tenero locale buono mercantile al q.le 6.850, 7.000

Frumento tenero locale mercantile al q.le 6.800, 6.950.

Granoturco locale giallo farinoso essiccato al q.le 5.500, 5.600.

Granoturco locale giallo farinoso a stagione, al quintale, 5.350, 5.450.

Granoturco locale bianco, al q.le 5.200, 5.300.

Granoturco locale semivetro al q.le 5.450, 5.550.

Granoturco locale vitreo, al q.le 5.800, 6.300.

Avena locale, al q.le 5.550, 5.750.

Segale locale, al q.le 5.500, 5.800.

Orzo locale, al q.le 5.990, 6.200.

RISI da grossista a dettagliante - tela per merce - I.G.E. esclusa.

Vialone, al kg. 160, 165.

Maratello, al kg. 128, 132.

R. 77, al kg. 135, 140.

Orzinaro, al kg. 120, 122.

FORAGGI alla produzione - merce sciolta - posta su veicolo.

Fieno maggengo di pianura, al q.le 1.150, 1.350.

Fieno agostano di montagna, al q.le

Erba medica, al q.le 1.550, 1.800.

Paglia di frumento imballata, al q.le 460, 500.

Paglia di avena imballata, al q.le 500, 550.

LEGNAME SEGATO alla segheria - posto su veicolo - I.G.E. esclusa.

Abete

Tavole tombante, da cm. 16 in sopra, al mc. 28.800, 30.000.

Tavole 1.0 assortimento netto netto da cm. 16 in sopra, al mc. 40.700, 42.300.

Tavole 1.0 assortimento da cm. 16 in sopra, al mc. 38.700, 39.300.

Tavole 2.0 assortimento da cm. 16 in sopra, al mc. 34.100, 35.000.

Tavole 2.0 andante da cm. 16 in sopra, al mc. 30.000, 30.600.

Tavole 3.0 assortimento da cm. 16 in sopra, al mc. 26.400, 27.500.

Tavole 4.0 assortimento da cm. 16 in sopra, al mc. 22.300, 23.300.

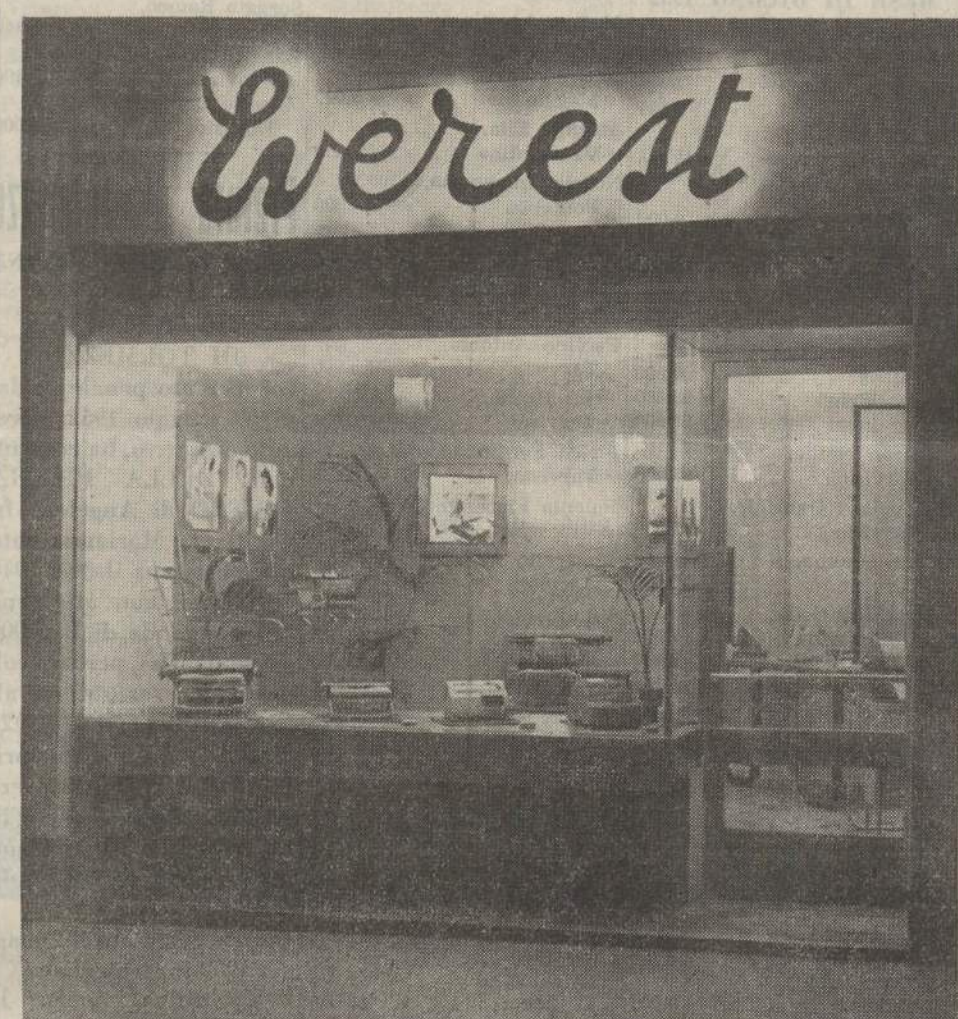
Sottimisure in monte da cm. 8 a 15, al mc. 25.100, 26.000.

Morali e mezzi morali in misure mercantili, al mc. 30.200, 31.000.

Bottolame segato in monte, al mc. 22.800, 25.000.

Cortame in monte da cm. 7 in

Un negozio-mostra della "EVEREST", inaugurato in via Manin



Il continuo evolversi del rinnovamento ed abbellimento degli esercizi commerciali della città, e specialmente del suo centro, ha portato e porta frequentemente nuove note di colore a questa nostra vecchia Udine, perché i titolari delle varie aziende vanno proprio a gara per rendere più accoglienti e confortevoli i loro negozi.

In linea con questo rinnovamento si è posto anche il cav. Elio Ortolani, concessionario della fabbrica di macchine da scrivere e da calcolo «EVEREST», inaugurando, sabato scorso, un lussuoso locale in via Manin di fronte all'«Aquila nera» ove qualche mese addietro esisteva il negozio dell'Alimentare udinese trasferitasi successivamente qualche numero più avanti verso il centro.

«L'apertura del nuovo negozio, che, negli intendimenti del cav. Ortolani, vuole essere più che altro una mostra della apprezzata produzione della «EVEREST», ha avuto luogo con una semplice ma significativa cerimonia alla presenza degli esponenti del mondo commerciale fra cui il Presidente dell'Associazione commercianti signor Antonio Camuffo e del direttore della Camera di Commercio dott. Zucaro, e di numerosi amici che in questa occasione hanno voluto dimostrare al cav. Ortolani tutto il loro attaccamento e la loro stima verso di lui che in numerosi anni di attività in Friuli ha saputo creare una posizione onorata e considerazione generale nel campo commerciale.

Il negozio-mostra della «EVEREST» è stato benedetto da Mons. Travani, arciprete del Duomo, il quale ha pronunciato anche un discorso augurando prosperità al nuovo esercizio. A nome degli amici ha porto parole di augurio e di felicitazioni il signor Di Mauro esprimendo altresì al cav. Ortolani ed alla sua rappresentata il compiacimento per la bella meta raggiunta.

La sala, ricavata da un vecchio pianterreno, è stata allestita con buon gusto da Gino Avon con la collaborazione del sigg. Belli e Di Benedetto che ne hanno curato artisticamente l'illuminazione e gli impianti tecnici. In esso vi fanno bella mostra gli ultimi tipi di macchine tra cui il meraviglioso elettrocalcolatore automatico scrivente e la macchina da scrivere silenziosa a corsa frenata e tabulatore automatico.

La sala, ricavata da un vecchio pianterreno, è stata allestita con buon gusto da Gino Avon con la collaborazione del sigg. Belli e Di Benedetto che ne hanno curato artisticamente l'illuminazione e gli impianti tecnici. In esso vi fanno bella mostra gli ultimi tipi di macchine tra cui il meraviglioso elettrocalcolatore automatico scrivente e la macchina da scrivere silenziosa a corsa frenata e tabulatore automatico.

lire duemila di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, nei giornali «Il Messaggero Veneto» e «Il Commercio Friulano» a spese della condannata.

Per estratto conforme all'originale.

Udine, li 18 luglio 1952

IL CANCELLIERE

f.to: Di Guglielmo

IL PRETORE DI UDINE

In data 30 novembre 1951 ha pronunciato il seguente decreto penale contro DEL FRATE ADELCHI nato a Udine il 9 aprile 1923 e qui residente in via Volturino, 9, imputato del reato previsto e punito dall'art. 47 cpv R. D. L. 15 ottobre 1925, n. 2033 con gli aumenti di pena previsti dall'art. 1 Legge 23 febbraio 1950, n. 66 per aver cnesso di esporre all'esterno di locale di vendita il cartello con l'indicazione «olio di semi».

In Udine il 18 novembre 1951 (omissis)

Condanna il suddetto alla pena di lire cinquemila di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, nei giornali «Il Messaggero Veneto» e «Il Commercio Friulano» a spese del condannato.

Per estratto conforme all'originale.

Udine, 18 luglio 1952

IL CANCELLIERE

f.to: Di Guglielmo

BOZZOLI franco magazzino venditore - in tele dell'acquedotto - I.G.E. esclusa.

Bozzoli mercantili bigialli (a bollettario), al kg. 535, 550.

Bozzoli reali bigialli (a rendita 10x1), al kg. 485, 505.

Bozzoli morti bigialli e bianchi (a rendita 10x1), al kg. 490, 500.

Bozzoli doppi in grana-secco tale e quale, al kg. 1.375, 1.450.

Bozzoli infilabile-secco tale e quale, al kg. 625, 750.

Scarti misti - fresco (a bollettario), al kg. 385, 405.

BESTIAME a peso vivo dall'allevatore.

Bestiame da macello

Buoi di 1.a qualità, al kg. 295, 300.

Buoi di 2.a qualità, al kg. 260, 275.

Vacche di 1.a qualità, al chilogrammo 250, 270.

Vacche di 2.a qualità, al chilogrammo 215, 230.

SENTENZE

IL PRETORE DI UDINE

In data 30 ottobre 1951 ha pronunciato il seguente decreto penale contro MAURO GIUDITTA di Luigi nato in Udine l'1 marzo 1916, qui residente in via Salsano, 4, imputato a) del reato di cui gli artt. 516-518 C. P. per aver posto in vendita come genuino e integro latte alimentare che all'analisi chimica risultò annacquato del 6%; b) del reato di cui gli artt. 16-23 R. D. 9 maggio 1929, n. 994 per aver posto in vendita latte alimentare risultato annacquato. Il 13 settembre 1951. (omissis)

Condanna la suddetta alla pena di lire duemila di multa e

ERNIE

Nelle loro varie manifestazioni di incontinenza e nei disturbi ad esse connessi, usate il CINTO CHE PIU' SI ADATTA ALLE VOSTRE NECES-SITA'. Non lasciatevi fuorviare da lusinghe e promesse di dubbia consistenza.

Un CINTO di perfetta finitura e aderenza è sempre il rimedio migliore e di sicura tenuta.

CONSIGLI ASSISTENZA

Prezzi modici

della ditta G. FACCIN

VIA VITTORIO VENETO

UDINE

CALZE ELASTICHE

PER VENE VARICOSE

IL PRETORE DI UDINE

In data 30-10-1951 ha pronunciato il seguente decreto penale contro MORETTO NOE, MI fu Giacomo, nato il 22 febbraio 1912 in Udine, qui residente in via Basaldella, 44, imputato: a) del reato di cui gli artt. 516 - 518 C. P. per aver posto in vendita come genuina conserva di psanodolo alterata; b) del reato di cui gli artt. 37 - 47 - 61 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 per avere, nelle circostanze di cui sopra, posto in vendita conserva di pomodoro non avente i requisiti di legge.

(omissis)

Condanna la suddetta alla pena

di L. 3200 di multa e L. 5.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione, per estratto, del decreto ne «Il Gazzettino» e «Il Commercio Friulano» a spese della condannata.

Per estratto conforme all'originale.

Udine, 29 luglio 1952.

IL CANCELLIERE

f.to Di Guglielmo

Plinio Palmano

Direttore responsabile

Autorizzazione Tribunale di Udine N. 49

Società Editrice de:

Il Commercio Friulano

Tip. «A. Manuzio» - Udine

BANCA POPOLARE Cooperativa Udinese

Soc. coop. a responsabilità limitata - fondata nel 1885

Sede in UDINE - Via Cavour, 24

Agenzia di CITTA' in via ROMA (Staz. Ferroviaria)

Filiali:

PALMANOVA e S. VITO AL TAGLIAMENTO

GONARS - POZZUOLO DEL FRIULI e SESTO AL REGHENNA.

Consorziate con le Banche Popolari di:

CIVIDALE - CODROIPO e GEMONA

LATISANA - PORDENONE e TARCENTO

«LA FRIULANA»

TINTORIA E PULITURA A SECCO

IL PIU' GRANDE IMPIANTO

PER IL LAVAGGIO A SECCO

UDINE - Via Manin, 16 - Telef. 6461 - GORIZIA - Via Rastello, 8

S. G. E. A.

UDINE - Via Crispi, 7 - (Telefoni 28-49 e 60-12)

SOCIETA' GENERALE ESERCIZI CON AUTOMOBILI

ORARIO ESTIVO 1952

Linea UDINE - TOLMEZZO - PALUZZA - RAVASCLETTO - SOLARS

Partenze da Udine per Tolmezzo, Paluzza e Ravascletto, ore: 7,30 - 9,15 (fino a Paluzza) - 12,30 f. (fino a Ravascletto) - 17,30 (fino a Ravascletto).

Partenze da Paluzza per Ravascletto, ore: 6,30 - 9,05 - 14,30 - 19,40 (fino a Solars).

Partenze da Ravascletto per Udine, ore: 5,45 (da Solars) - 7,20 - 11,25 - 16,40.

Partenze da Tolmezzo per Udine, ore: 7,20 - 9,00 f. - 12,50 - 17,45.

Linea TOLMEZZO - PALUZZA - TIMAU - MONTE CROCE

Partenze da Tolmezzo per Paluzza, ore: 8,40 - 10,40 - 12,20 - 13,45 f. - 14,45 - 19,00 f. - 19,00.

Partenze da Tolmezzo per Monte Croce, ore: 8,40 - 19,00 (fino a Timau).

Partenze da Paluzza per Tolmezzo, ore: 6,30 - 7,15 f. - 8,15 f. - 12,00 - 13,45 - 17,05 - 17,30 f. - 18,20 f.

Partenze da Timau per Tolmezzo, ore: 6,00 - 16,15 (parte da Monte Croce).

Linea UDINE - MORTEGLIANO - S. MARIA DI SCLAUNICO

Partenze da Udine per Mortegliano, ore: 7,40 f. - 9,40 f. - 12,40 f. - 17,40 f. - 19,10 f. - 20,45 f.

Partenze da Udine per S. Maria di Sclaunico, ore: 7,40 f. - 12,40 f. - 17,40 f. - 19,10 f.

Partenze da Mortegliano per Udine, ore: 7,00 f. - 8,30 f. - 10,00 f. - 13,30 f. - 18,25 f.

Partenze da S. Maria di Sclaun per Udine, ore: 6,50 f. - 8,25 f. - 13,25 f. - 18,20 f.

Linea UDINE - MORTEGLIANO - POCENIA - LATISANA - LIGNANO

Partenze da Udine, ore: 9,00 - 12,10 - 18,35 f. - 19,10 f.

Partenze da Lignano, ore: 6,30 - 12,45 - 18,30.

Linea UDINE - MORTEGLIANO - RIVIGNANO - LATISANA - LIGNANO

Partenze da Udine per Lignano, ore: 7,00.

Partenze da Udine per Latissana, ore: 11,50 - 18,00 f. - 18,35 f.

Partenze da Lignano per Udine, ore: 18,00.

Partenze da Latissana per Udine, ore: 6,30 f. - 8,40 f. - 13,20.

Linea UDINE - VARMO - LATISANA

Partenze da Udine per Varmo, ore: 11,50.

Partenze da Udine per Canussio, ore: 18,00 f. - 18,30 f.

Partenze da Varmo per Udine, ore: 13,10.

Partenze da Canussio per Udine, ore: 7,10 f. - 12,35 f.

Linea LATISANA - LIGNANO

Partenze da Latissana, ore: 7,00 - 11,00 (Si effettua nei giorni di mercato, mercoledì) - 17,00 - 20,30 (Si effettua nei giorni di giovedì, sabato e domenica).

Partenze da Lignano, ore: 7,45 - 9,15 (Si effettua nei giorni di mercato, mercoledì) - 20,30 - 1,00 (Si effettua nei giorni di venerdì, domenica e lunedì).

Linea UDINE - LIGNANO (diretta)

Partenze da Udine (via Muzzana), ore: 7,30 f. - 12,30 f.

Partenze da Lignano (via Muzzana), ore: 19,30 f. - 21,00 f.

Linea UDINE - LATISANA (diretta)

Partenze da Udine, ore: 19,10 f.

Partenze da Latissana, ore: 8,30 f.

Le corse contrassegnate F si effettuano solamente nei giorni festivi.

Le corse contrassegnate f si effettuano esclusivamente nei giorni feriali.

COMMISSIONARIA:

L. TAMBURLINI - UDINE

PIAZZALE XXVI LUGLIO, 4-5 - TEL. N. 22-96

AUTOCARRI - AUTOBUS - FURGONCINI

AUTOVETTURE - FRIGORIFERI

PERMUTE
VENDITE
RATEALI
SAVA

Fiat